

**L'intervista** «La capacità di resistenza del tessuto economico è stata molto forte»

La Cassa rurale di Treviglio archivia l'anno della pandemia completando il risanamento dei conti e per il futuro guarda alla vicina Caravaggio per dar vita alla più grande Bcc della provincia. Ieri l'assemblea dei soci, per il secondo anno a porte chiuse a causa delle restrizioni per il Covid. Bilancio chiuso con un utile di 2,87 milioni di euro, approvato all'unanimità.

Presidente Giovanni Grazioli. Oltre che la pandemia per la vostra banca il 2020 sarà ricordato anche come l'anno in cui avete archiviato la lunga crisi economica iniziata nel 2009.



In centro La sede centrale e storica della Cassa rurale di Treviglio, in via Carcano

«Cassa rurale pronta a crescere Autostrada? Serve più serietà»

Treviglio, il presidente Giovanni Grazioli: continua il confronto con Caravaggio

«Vero. Per noi ha voluto dire un lavoro lungo sui crediti non performing che nel 2020 sono stati ridotti di 75 milioni. È il quarto anno consecutivo che apportiamo un intervento per simili valori con il risultato che le sofferenze sono ora intorno ai 37 milioni di euro. Una misura fisiologica rispetto a 1,05 miliardi di impieghi. Oggi abbiamo sofferenze singole di importo molto basso, quelle grandi provenienti dal passato le abbiamo chiuse tutte».

Ci si poteva aspettare che con l'epidemia la situazione precipitasse.

«I segnali di difficoltà provenienti dal 2020 sono tanti, ma non le sofferenze. La capacità di resistenza e resilienza del tessuto economico è stata molto forte. Le attività che hanno chiuso sono state poche. Questo per una serie di ragioni: dalla moratoria sui mutui al nuovo credito assistito, la gente ha attinto ai risparmi e c'era la grossa volontà di superare la crisi».

La preoccupazione cresce se guardiamo a quest'anno quando cesseranno le moratorie.

«Se non ci sarà una ripresa forte saranno guai e paradossalmente più per i piccoli che per i grandi. Le società di capitali hanno capacità di resistenza più alta. Nel nostro territorio, trainato da Same, il settore della meccanica ha avuto un primo trimestre con livelli di produzione molto alti. Il problema sono bar e negozi: anche se hanno cercato di darsi da fare con l'asporto se non c'è una ripartenza per loro diventa difficile. La Cassa rurale ha cercato di fare la sua parte. Abbiamo gestito 5.576 pratiche per un credito accordato di 520 milioni tra nuovi finanziamenti e conferme. I nuovi mutui sono stati 2.617 per 132 milioni. Abbiamo cercato di aiutare anche le associazioni in campo sanitario e sociale con 470 mila euro di contributi».

L'altra faccia della meda-

I numeri

Le sofferenze sono a 37 milioni. «Dato fisiologico su 1,05 miliardi di impieghi»

glia legata alla pandemia, è stata la crescita dei depositi.

«È un effetto che si constata nelle crisi. È aumentata sia la raccolta sui conti correnti sia quella indiretta, che supera gli 800 milioni. È un settore in cui crediamo molto».

Sulla consulenza avete investito con una sede apposita. Come è proseguita la ristrutturazione della rete di filiali?

«La rete ha raggiunto la dimensione giusta. Abbiamo ristrutturato 5 sportelli (Arce, Pontirolo, Canonica, Treviglio Nord e Sud) e creati due automatici, sempre più utilizzati. Si verrà in banca solo per servizi complessi. Il Covid ha fatto capire che questa è la direzione giusta».

Il futuro passa però anche dalle aggregazioni.

«Abbiamo dichiarato e confermiamo che le prossime settimane saranno destinate agli incontri con la nostra consorella di Caravaggio, la scelta più logica. Crediamo che una banca più grande e più solida possa essere utile al territorio, ai soci e alla comunità. Auspichiamo che si riesca a fare. C'è una comune vo-



Assemblea sospesa, poi un bilancio approvato da una minoranza, un aumento di capitale con l'80% dei soci che si astiene: non so se Autostrade Bg è sulla strada giusta

Giovanni Grazioli

lontà di entrambi i cda di sedersi al tavolo».

Sul territorio una partita importante è quella dell'autostrada Bergamo-Treviglio. Voi avete una piccola quota in autostrade bergamasche.

«Abbiamo l'1% ma scenderemo allo 0,1% dopo l'aumento di capitale votato la scorsa settimana. Pensiamo che una nostra presenza sia importante come lo è stata in Brebemi, un segno di fiducia in un'opera che consideriamo strategica. Autostrade bergamasche non dimostra di condividere i valori alla base del credito cooperativo. Anche l'ultimo aumento di capitale ne è stata la riprova. Aprire ad altri enti era positivo ma le cose vanno presentate seriamente e non mi sembra accada. Negli ultimi mesi abbiamo avuto un'assemblea sospesa, poi un'assemblea con bilancio approvato da una minoranza, poi un'altra con l'aumento di capitale con l'80% dei soci che si astiene, sarà tutto legale ma non mi sembra la strada giusta».

Pietro Tosca

© RIPRODUZIONE RISERVATA